18. La povertà cronica rimane il principale ostacolo che impedisce di soddisfare i bisogni dei bambini e difendere e promuovere i loro diritti. Essa deve essere combattuta su tutti i fronti, garantendo i servizi sociali di base e la creazione di opportunità di lavoro, favorendo l'accesso al piccolo credito e gli investimenti in infrastrutture, alleviando il debito e promovendo pratiche commerciali eque e remunerative. I bambini sono colpiti duramente dalla povertà in quanto essa mina alla radice le loro potenzialità di crescita, il loro sviluppo fisico e mentale. La lotta alla povertà e la riduzione delle disuguaglianze devono perciò costituire l'obiettivo primario di ogni sforzo volto a promuovere lo sviluppo. Gli obiettivi e le strategie adottate dalle principali e più recenti conferenze delle Nazioni Unite e da quelle a esse collegate, in particolare il Vertice del Millennio, mettono a disposizione un'utile cornice internazionale in cui si inserire le strategie nazionali di lotta alla povertà, al fine di attuare e proteggere a pieno i diritti dei bambini promuovendo il loro benessere.

19. Noi riconosciamo che la globalizzazione e l'interdipendenza economica aprono nuove opportunità - attraverso il commercio, gli investimenti, i flussi di capitali, i progressi tecnologici, inclusa la tecnologia dell'informazione– alla crescita dell'economia globale, allo sviluppo e al miglioramento degli standard di vita a livello mondiale. Allo stesso tempo, tuttavia, permangono serie minacce da affrontare, come le gravi crisi finanziarie, l'instabilità, la povertà, l'emarginazione e l'ineguaglianza all'interno e fra le società coinvolte. Sussistono ostacoli considerevoli a una maggiore integrazione e alla piena partecipazione dei paesi in via di sviluppo all'economia globale, in particolare per i paesi meno sviluppati, così come per i paesi la cui economia è in fase di transizione. Se i benefici dello sviluppo economico e sociale non saranno estesi a tutti i paesi, un crescente numero di persone e perfino intere regioni rimarranno emarginate dall'economia globale. Noi dobbiamo agire ora, in modo da superare quegli ostacoli che condizionano interi popoli e nazioni, per mettere a frutto il pieno potenziale di opportunità esistenti per il beneficio di tutti, e soprattutto per il bene dei bambini. Noi siamo a favore di un sistema commerciale e finanziario multilaterale, aperto, equo, regolato, i cui effetti siano prevedibili e che non sia discriminatorio. Investire, tra le altre cose, nell'istruzione e nella formazione contribuirà a rendere i ragazzi partecipi dei benefici derivanti dalle scoperte effettuate nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. La globalizzazione presenta allo stesso tempo sfide e opportunità. I paesi in via di sviluppo e quelli le cui economie sono in fase di transizione affrontano difficoltà particolari nel rapportarsi a tali sfide e opportunità. La Globalizzazione dovrebbe avere una funzione integrativa e fondarsi su principi d'equità, e si avverte un grande bisogno di politiche e misure che siano formulate e applicate, tanto a livello nazionale quanto a livello internazionale, con la piena e attiva partecipazione dei paesi in via di sviluppo e di quelli con

economie in fase di transizione, così da metterli in grado di rispondere efficacemente a quelle sfide e a quelle opportunità. Facendo ciò si dovrebbe sempre dare priorità al conseguimento degli obiettivi che vanno a beneficio dell'infanzia.

20. La discriminazione dà impulso a una spirale di emarginazione economica e sociale che si autoalimenta e che mina la capacità dei bambini di svilupparsi a pieno. Noi faremo ogni sforzo per eliminare ogni tipo di discriminazione contro i bambini, sia essa legata alla razza, al colore, al sesso, alla lingua, alla religione del bambino e dei suoi genitori o dei suoi tutori, sia alle opinioni politiche e d'altro genere, alla nazionalità, alla provenienza etnica o sociale, alla proprietà, a una condizione di disabilità, alla nascita o ad altri status.

21. Noi adotteremo tutte le misure necessarie a garantire il pieno ed eguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali, incluso l'eguale accesso alla sanità, all'istruzione e alle attività ricreative, ai bambini portatori di handicap o con esigenze particolari; misure che assicurino il riconoscimento della loro dignità, al fine di promuovere la loro autostima e agevolare la loro attiva partecipazione nella comunità sociale d'appartenenza.

22. I bambini indigeni, i bambini appartenenti a minoranze o a gruppi particolarmente vulnerabili sono sproporzionatamente svantaggiati in molti paesi, a causa di varie forme di discriminazione, inclusa quella razziale. Noi adotteremo le misure appropriate a porre fine alla discriminazione di tali bambini, a fornire loro un sostegno particolare, a garantire loro eguali opportunità nell'accesso ai servizi.

23. Il conseguimento degli obiettivi che vanno a beneficio dei bambini e degli adolescenti, e in particolare delle ragazze, riceverà un impulso ulteriore se le donne potranno godere pienamente di tutti i diritti umani e se le libertà fondamentali, compreso il diritto allo sviluppo, saranno loro realmente garantite, permettendo loro di partecipare pienamente e con gli stessi diritti degli uomini a tutte le sfere del vivere sociale e proteggendole e liberandole da ogni forma di violenza, di abuso e di discriminazione. Noi siamo decisi a eliminare ogni tipo di discriminazione delle bambine durante l'intero corso della loro vita e a offrire un'attenzione particolare alle loro esigenze, così da promuovere e proteggere l'interezza dei loro diritti umani, compreso il diritto a essere libere dalla coercizione, da pratiche dolorose e dallo sfruttamento sessuale. Noi ci impegniamo a promuovere l'uguaglianza di genere e l'eguale accesso a servizi sociali fondamentali, quali l'istruzione, l'alimentazione, le cure sanitarie, incluse la salute sessuale e quella riproduttiva, le vaccinazioni e la difesa dalle malattie che rappresentano le principali cause di mortalità, ponendo la prospettiva delle pari opportunità di genere al centro di tutte le politiche e di tutti i programmi di sviluppo.

24. Noi riconosciamo inoltre la necessità di considerare il mutamento del ruolo maschile – come ragazzi, adolescenti e padri - nella società, e le difficoltà incontrate dai ragazzi che crescono nel mondo odierno. Noi promuoveremo ulteriormente il concetto di un'eguale responsabilità dei genitori nell'istruzione e nell'allevamento dei figli, e faremo ogni sforzo possibile affinché i padri abbiano l'opportunità di avere un ruolo attivo nella vita dei loro figli.

25. E' vitale che gli obiettivi nazionali per l'infanzia includano la riduzione d'ogni tipo di disuguaglianza, in particolare quelle che derivano da discriminazioni legate alla razza, al sesso, alla provenienza dei bambini da centri urbani o rurali, quelle esistenti tra bambini ricchi e bambini poveri etra bambini sani e disabili.

26. Una serie di cambiamenti e di problemi legati all'ambiente – quali il riscaldamento del globo terrestre, la riduzione dello strato d'ozono, l'inquinamento atmosferico, il problema dei rifiuti tossici, quello dell'esposizione a sostanze chimiche e a pesticidi, l'inadeguatezza delle misure sanitarie, la carenza di quelle igieniche, il problema dell'acqua potabile e di alimenti sicuri, i problemi legati all'alloggio– devono essere affrontati adeguatamente, al fine di garantire la salute e il benessere dei bambini.

27. Alloggi adeguati favoriscono la coesione familiare e contribuiscono a garantire la giustizia sociale e il senso d'appartenenza comunitaria, la sicurezza e la solidarietà tra gli individui, fattori essenziali per il benessere dei bambini. Di conseguenza, noi attribuiremo un'importanza prioritaria alla questione della mancanza di alloggi e delle altre infrastrutture necessarie, in particolare quelle destinate a i bambini delle periferie urbane degradate e delle zone rurali isolate.

28. Noi adotteremo le misure necessarie a gestire razionalmente le nostre risorse naturali e a proteggere e conservare in modo sostenibile l'ambiente. Noi lavoreremo per cambiare i modelli di produzione e di sfruttamento delle risorse che non sono sostenibili, seguendo principi che includano, tra l'altro, il principio che, tenuto conto del diverso apporto al degrado dell'ambiente e del mondo, gli Stati hanno responsabilità comuni ma differenziate. Noi ci adopereremo per educare tanto i bambini quanto gli adulti al rispetto dell'ambiente naturale nell'interesse della loro stessa salute e benessere.

29. La Convenzione sui diritti dell'infanzia e i suoi Protocolli opzionali contengono una serie completa di standard legali internazionali per la tutela e il benessere dell'infanzia. Noi riconosciamo inoltre l'importanza di altri strumenti

internazionali che interessano l'infanzia. I principi generali, tra gli altri, dell'interesse preminente del bambino, della non discriminazione, della partecipazione, del diritto alla vita e allo sviluppo, rappresentano il quadro di riferimento dei nostri interventi a favore dei bambini e degli adolescenti. Noi esortiamo tutti i paesi a considerare, come questione prioritaria, la firma e la ratifica, o l'adesione, alla Convenzione sui diritti dell'infanzia, ai suoi Protocolli opzionali, così come alle Convenzioni 138 e 182 dell'Organizzazione internazionale del lavoro. Noi esortiamo gli Stati parti a ottemperare senza riserve gli obblighi imposti loro dai trattati e a ritirare le riserve incompatibili con gli obiettivi e i propositi della Convenzione e a prendere in considerazione un riesame delle riserve col proposito di un loro ritiro.

30. Noi salutiamo con soddisfazione l'entrata in vigore dei Protocolli opzionali della Convenzione sui diritti dell'infanzia, riguardanti il coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati e la vendita di bambini, la prostituzione e la pornografia minorile, ed esortiamo gli Stati parti a garantirne la piena applicazione.

31. Noi, i governi partecipanti alla Sessione Speciale, ci impegniamo a dare attuazione a questo Piano d'azione attraverso misure quali:

(a) Porre in essere, secondo necessità, efficaci legislazioni, politiche e piani d'azione nazionali; allocare risorseper far rispettare e difendere i diritti dei bambini assicurando il loro benessere.
(b) Istituire o potenziare organismi nazionali come, tra gli altri, i difensori civici indipendenti per l'infanzia, o altre istituzioni per la promozione e la tutela dei diritti dell'infanzia.
(c) Sviluppare a livello nazionale sistemi di monitoraggio e di valutazione dei risultati, per accertare l'impatto dei nostri interventi a favore dell'infanzia.
(d) Alimentare una coscienza e una comprensione diffusa dei diritti dell'infanzia.

Collaborazioni e partecipazione

32. Con l'obiettivo di dare applicazione al presente Piano d'azione, noi potenzieremo la nostra collaborazione con i seguenti soggetti –i quali hanno un contribuito unico da offrire - e incoraggeremo l'utilizzo di tutte le vie che favoriscano la partecipazione, al fine di portare avanti la nostra causa comune, ossia il benessere dei bambini e degli adolescenti e la promozione e la tutela dei loro diritti:

(1) I bambini, inclusi gli adolescenti, devono essere in grado di esercitare

il loro diritto a esprimere liberamente le proprie opinioni - conformemente al loro grado di sviluppo - e sviluppare la propria autostima; devono poter acquisire conoscenze e capacità tecniche, come quelle per le risoluzioni dei conflitti e quelle decisionali e comunicative, così da essere in grado di affrontare le difficoltà della vita. Il diritto dei bambini, compresi gli adolescenti, di esprimersi liberamente deve essere rispettato e incoraggiato e le loro opinioni devono essere tenute in considerazione per tutte quelle questioni che li riguardano, dando alle opinioni del bambino il giusto peso in rapporto alla sua età e alla sua maturità. La vitalità e la creatività dei bambini e dei giovani devono essere alimentate, in modo che possano prendere attivamente parte alla costruzione dell'ambiente, della società e del mondo che erediteranno. I bambini e gli adolescenti svantaggiati che vivono situazioni di disagio hanno bisogno di un'attenzione e di un sostegno speciale che permetta loro di accedere ai servizi essenziali e d'acquisire autostima, così da prepararli alle responsabilità che dovranno assumere nel corso della loro vita. Noi ci adopereremo per sviluppare e attuare programmi volti a promuovere una partecipazione significativa dei bambini e degli adolescenti ai processi decisionali, inclusi quelli relativi all'ambito familiare e scolastico e quelli che hanno carattere locale e nazionale.

(2) I genitori, le famiglie, i tutori legali e tutti gli altri soggetti che operano per la tutela dell'infanzia hanno un ruolo e una responsabilità primaria nel garantire il benessere dei bambini e degli adolescenti, e perciò stesso devono essere sostenuti nell'adempimento delle loro responsabilità legate alla cura dei bambini. Ogni nostra politica e ogni nostro programma dovrebbe promuovere la condivisione delle responsabilità dei genitori, delle famiglie, dei tutori e di tutti coloro che operano a favore dell'infanzia, della società nel suo complesso.

(3) I governi e le autorità locali posso assicurare, attraverso una collaborazione più stretta a ogni livello, che i bambini siano posti al centro di ogni programma di interventi per lo sviluppo. Attraverso iniziative già in corso, come le "comunità amiche del bambino" e la lotta al degrado urbano, i sindaci e i leader locali possono migliorare in modo significativo la vita dei bambini.

(4) I parlamentari e gli esponenti di assemblee legislative sono fondamentali per l'attuazione di questo piano d'azione, il successo del quale richiederà il loro impegno attivo nel promuovere una maggiore coscienza dei problemi esistenti; nell'adottare le misure legislative necessarie; nel facilitare e stanziare le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione di tali propositi; e, infine, nel monitorare l'effettiva utilizzazione di tali strumenti.

(5) Le Organizzazioni non governative e le organizzazioni a carattere locale saranno sostenute nel loro lavoro e si dovranno istituire dei meccanismi appositi, quando necessario, per facilitare la partecipazione della società civile alle questioni relative all'infanzia. I protagonisti della società civile giocano un ruolo particolare nel promuovere e incoraggiare un comportamento positivo, così come nella creazione di un ambiente che contribuisca al benessere dell'infanzia.

(6) Il settore privato e le aziende hanno un contributo speciale da offrire, che va dall'adozione e adesione a pratiche che dimostrino un senso di responsabilità sociale, allo stanziamento delle risorse necessarie- incluse fonti innovative di finanziamento e progetti a favore delle comunità locali, come ad esempio i microcrediti - che vadano a beneficio dell'infanzia.

(7) I leader religiosi e spirituali, quelli culturali e quelli delle comunità indigene hanno un ruolo chiave, come soggetti in prima linea a favore dell'infanzia, affinché gli obiettivi e i traguardi di questo Piano d'azione vengano tradotti in priorità dalle comunità che rappresentano, nonché per mobilitare e ispirare la popolazione a prendere iniziative a favore dei diritti dell'infanzia.

(8) I mass media e le loro associazioni hanno un ruolo chiave da svolgere nell'accrescere la consapevolezza dell'opinione pubblica sulla condizione dell'infanzia e sulle difficoltà che si devono affrontare. I mass media dovrebbero inoltre giocare un ruolo più attivo nell'informare i bambini e i ragazzi, i genitori, le famiglie e l'opinione pubblica in generale sulle iniziative mirate a difendere e promuovere i diritti dei bambini e degli adolescenti, così come dovrebbero contribuire a programmi educativi per bambini. A questo proposito i media dovrebbero tenere in considerazione il loro potere d'influenza sui bambini.

(9) Le organizzazioni a carattere regionale e quelle internazionali, in particolare tutti gli organismi delle Nazioni Unite, così come le istituzioni previste dagli accordi di Bretton Woods e le altre organizzazioni multilaterali, dovrebbero essere incoraggiate a collaborare e a giocare un ruolo chiave per accelerare il raggiungimento dei progressi a favore dell'infanzia.

(10) Le persone che lavorano a diretto contatto con i bambini hanno grandi responsabilità. E' importante valorizzare il loro status, tanto dal punto di vista morale quanto professionale.

B. Obiettivi, strategie e interventi

33. Dopo il Vertice mondiale sull'infanzia, molti degl obiettivi e dei traguardi di rilievo per il benessere dei bambini sono stati fatti propri dai principali vertici, conferenze e processi di revisione delle Nazioni Unite. Noi riaffermiamo fermamente l'impegno a realizzare tali obiettivi e traguardi, così da offrire alla generazione attuale di bambini e a quelle future le opportunità che furono negate ai loro genitori. Come passo concreto verso la creazione di solide basi per il raggiungimento dei traguardi internazionali di sviluppo del 2015 e degli obiettivi del Vertice del Millennio, noi siamo decisi, nel corso di questo decennio (2000-2010), a conseguire gli obiettivi ancora incompiuti, così come a superare una consistente serie di traguardi e obiettivi intermedi, nelle seguenti aree di intervento prioritario.

34. Avendo a cuore l'interesse preminente dei bambini, noi ci impegniamo a dare applicazione ai seguenti obiettivi, strategie e interventi con gli adattamenti resi necessari dalle condizioni peculiari di ogni paese e dalle differenti situazioni e circostanze presenti nelle diverse regioni e paesi del mondo.

1. Promuovere migliori condizioni di vita

35. A causa della povertà e dell'impossibilità di accedere ai servizi sociali di base, oltre 10 milioni di bambini sotto i cinque anni di vita, la metà dei quali ancora in fase neonatale, muoiono ogni anno per malnutrizione e per malattie prevenibili. Le complicazioni legate alla maternità e al parto, allo stato d'anemia delle madri e alla malnutrizione uccidono ogni anno più di mezzo milione di donne e di adolescenti, lasciandone molte altre menomate o disabili. Oltre un miliardo di persone non sono in grado di procurarsi acqua potabile, 150 milioni di bambini sotto i cinque anni sono malnutriti e oltre due miliardi di persone non hanno accesso a impianti igienici e fognari.

36. Noi siamo determinati a interrompere il ciclo intergenerazionale della malnutrizione e delle precarie condizioni di salute, garantendo a ogni bambino un inizio della vita sano e sicuro; noi siamo decisi ad assicurare in tutte le comunità l'accesso a un sistema sanitario di base efficiente, aperto a tutti, prolungato e sostenibile; ad assicurare l'accesso alle informazioni e ai servizi consultivi; a fornire adeguati servizi idrici e sanitari; a promuovere un sano stile di vita tra i bambini e gli adolescenti. Di conseguenza, noi intendiamo realizzare i seguenti obiettivi in conformità con i risultati delle ultime conferenze delle Nazioni Unite e con quelli dei vertici e delle sessioni speciali dell'Assemblea Generale, quali delineati nei rispettivi rapporti conclusivi:

(a) Ridurre di un terzo il tasso di mortalità infantile e quello sotto i cinque anni, con l'obiettivo di una riduzione di due terzi entro il 2015.

(b) Ridurre di un terzo il tasso di mortalità materna, con l'obiettivo di una riduzione di tre quarti entro il 2015.

(c) Ridurre di almeno un terzo il tasso di malnutrizione nei bambini sotto i cinque anni, con particolare attenzione ai bambini sotto i due anni; ridurre di almeno un terzo il tasso attuale di nascite sottopeso.

(d) Ridurre di almeno un terzo la percentuale di famiglie senza accesso ai servizi igienici e all'acqua potabile.

(e) Elaborare e attuare politiche e programmi nazionali per lo sviluppo della prima infanzia, così da garantire il benessere fisico, sociale, psichico, emotivo e spirituale dei bambini nonché lo sviluppo delle loro capacità cognitive.

(f) Sviluppare e attuare politiche sanitarie e programmi nazionali a favore degli adolescenti, inclusi i relativi obiettivi e indicatori, per promuovere la salute fisica e mentale dei ragazzi.

(g) Accesso per tutti gli individui in età adeguata, attraverso il sistema sanitario di base, alla salute riproduttiva, non appena possibile e comunque non oltre il 2015.

37.Per raggiungere questi obiettivi e traguardi, tenendo in considerazione l'interesse preminente del bambino, noi - in armonia con le leggi nazionali, i valori etici e religiosi e i contesti culturali dei diversi popoli, e in conformità con tutti i diritti umani e le libertà fondamentali- porteremo avanti le seguenti strategie e interventi:

(1) Assicurare che la riduzione delle patologie e della mortalità materna e neonatale sia una priorità del settore sanitario e che le donne, specialmente le adolescenti in gravidanza, possano usufruire agevolmente di un'assistenza ostetrica di base economicamente sostenibile; di servizi materno-infantili attrezzati e con personale preparato; dell'assistenza al parto da parte di personale esperto; di servizi ostetrici d'emergenza; di servizi d'indirizzo e di trasporti, quando necessario, presso centri specialistici ; dell'assistenza post-parto e della pianificazione familiare, al fine, tra gli altri obiettivi, di garantire una maternità sicura.

(2) Garantire a ogni bambino un adeguato accesso a servizi sanitari di base accoglienti e di alta qualità, all'educazione e a servizi informativi.

(3) Promuovere efficacemente il miglioramento delle condizioni di vita e di salute - inclusa, per tutti gli individui d'età adeguata, la salute sessuale e riproduttiva - conformemente agli impegni e ai risultati delle ultime conferenze e vertici delle Nazioni Unite – tra cui il Vertice Mondiale sull'Infanzia, la Conferenza dell'ONU su ambiente e sviluppo, la Conferenza internazionale su popolazione e sviluppo, il Vertice mondiale per lo sviluppo sociale e la quarta Conferenza mondiale sulla donna – e degli esiti dei cinque anni di riesami e di rapporti.

(4) Promuovere la salute e la sopravvivenza dei bambini e ridurre, il prima possibile, sia le disparità tra paesi sviluppati e in via di sviluppo, sia quelle esistenti all'interno di tali paesi, con particolare riguardo all'eliminazione della tendenza a una più elevata mortalità delle neonate e delle bambine per cause spesso prevenibili.

(5) Difendere, incoraggiare e sostenere, per i neonati fino ai sei mesi di vita, l'allattamento esclusivo al seno e il proseguimento dell'allattamento al seno, insieme ad alimenti complementari adatti, per i bambini fino a due anni e oltre. Fornire servizi di consulenza per l'alimentazione dei neonati.

(6) Un'attenzione del tutto particolare deve essere dedicata all'assistenza pre e post natale, all'assistenza ostetrica di base e a quella neonatale, in particolar modo per coloro che vivono in aree prive di servizi essenziali.

(7) Garantire, a livello nazionale, la totale copertura vaccinale del 90% dei bambini sotto il primo anno di vita; con una copertura almeno del 80% per tutti i distretti o le circoscrizione amministrative equivalenti. Ridurre della metà, entro il 2005, le morti causate da morbillo; debellare il tetano materno e neonatale entro il 2005; estendere ai bambini d'ogni nazione i benefici di nuovi e più efficaci vaccini e delle altre misure di prevenzione finora approntate.

(8) Certificare entro il 2005 l'eradicazione mondiale della poliomielite.

(9) Debellare la malattia causata dal verme di Guinea (dracunculosi).

(10) Sostenere lo sviluppo della prima infanzia garantendo un sistema di servizi e un'adeguata assistenza ai genitori, inclusi quelli disabili, alle famiglie, ai tutori legali e agli altri operatori - soprattutto nella gravidanza, al parto, nella fase neonatale e nella prima infanzia – così che possano provvedere allo sviluppo fisico, psicologico, sociale, spirituale e cognitivo del bambino.

(11) Intensificare gli interventi già collaudati, economicamente sostenibili, contro la malnutrizione e le malattie che figurano quali cause principali della mortalità infantile e delle patologie che interessano l'infanzia; ridurre di un terzo le morti dovute alle infezioni acute delle vie respiratorie; dimezzare le morti causate da diarrea tra i bambini sotto i cinque anni; dimezzare le morti provocate dalla tubercolosi e la diffusione della malattia; ridurre l'incidenza delle malattie causate da parassiti intestinali, delcolera, delle infezioni trasmesse per via sessuale, dell'HIV/AIDS e di tutte le forme di epatite; garantire che misure efficaci siano sostenibili e accessibili soprattutto agli strati più emarginati della popolazione e nelle aree più difficili da raggiungere.

(12) Ridurre della metà le malattie correlate alla malaria, facendo sì che il 60% della popolazione a rischio di malaria, soprattutto i bambini e le donne, abbiano la possibilità di dormire protetti da zanzariere trattate con insetticidi.

(13) Migliorare l'alimentazione delle madri e dei bambini, inclusi gli adolescenti, garantendo la sicurezza alimentare delle comunità familiari e assicurando l'accesso ai servizi sociali essenziali e ad adeguata assistenza.

(14) Sostenere le popolazioni e i paesi esposti a gravi crisi alimentari e a carestie.

(15) Potenziare i sistemi sanitari ed educativi ed estendere la rete di protezione sociale in modo da ampliare l'accesso a servizi integrati ed efficaci di salute, nutrizione e assistenza all'infanzia perle famiglie e le comunità locali, tramite i servizi scolastici e sanitari di base, dedicando un'attenzione particolare alle bambine e ai bambini in situazioni di disagio e di emarginazione.

(16) Ridurre gli infortuni dei bambini, dovuti a incidenti o a altre cause, attraverso lo sviluppo e l'utilizzo di adeguate misure di prevenzione.

(17) Garantire l'accesso dei bambini disabili e di quelli con esigenze particolari a servizi di sostegno, compresa riabilitazione e assistenza medica; promuovere adeguate forme d'assistenza e di sostegno a livello familiare, a favore dei genitori, delle famiglie, dei tutori legali e di tutti coloro che si occupano della cura di questi bambini.

(18) Garantire un'assistenza particolare ai bambini affetti da malattie mentali o da disturbi di natura psichica.

(19) Promuovere la salute fisica, mentale ed emotiva dei bambini e degli adolescenti attraverso il gioco, lo sport, le attività ricreative e forme d'espressione artistica e culturale.

(20) Sviluppare e attuare politiche e progetti per l'infanzia e l'adolescenza finalizzati alla prevenzione dell'uso di droghe, psicofarmaci e sostanze per inalazione – esclusi i casi di cure mediche – e alla riduzione delle conseguenze negative dell'abuso di tali sostanze; fornire, allo stesso tempo, supporto alle politiche e ai programmi di prevenzione, specialmente contro il tabacco e contro l'alcol.

(21) Sviluppare e attuare politiche e progetti dedicati all'infanzia e all'adolescenza, allo scopo diminuire i casi di violenza e di suicidio.

(22) Conseguire una sostanziale eliminazione dei disturbi da carenza di iodio entro il 2005 e di quelli legati alla carenza di vitamina A entro il 2010; ridurre di un terzo la diffusione dell'anemia, compresa la carenza di ferro, entro il 2010; accelerare i progressi per la riduzione della carenza di altri micronutrienti, attraverso una dieta variata e l'arricchimento e l'integrazione degli alimenti.

(23) Dedicare maggiore attenzione, nei programmi volti a garantire l'accesso universale all'acqua potabile e ai servizi igienici e fognari, al potenziamento delle capacità delle famiglie e delle comunità locali di gestire i servizi esistenti; incoraggiare nuovi modelli di comportamento attraverso la promozione, anche attraverso i programmi scolastici, delle fondamentali norme igieniche e sanitarie.

(24) Eliminare tutte le disparità nell'accesso ai servizi sanitari e sociali di base, compresi i servizi d'assistenza sanitaria ai bambini indigeni e a quelli appartenenti a minoranze.

(25) Sviluppare a livello nazionale, quando necessario, leggi, politiche e programmi e accrescere la cooperazione internazionale, per prevenire, tra le altre cose, l'esposizione dei bambini a sostanze inquinanti l'aria, l'acqua, il suolo e gli alimenti.

2. Garantire un'istruzione di qualità

38. L'istruzione è un diritto umano e un fattore chiave per la riduzione della povertà e del lavoro minorile e per la promozione della democrazia, della pace, della tolleranza e dello sviluppo. Ancora oggi oltre 100 milioni di bambini in età d'istruzione elementare, la maggior parte dei quali sono bambine, non sono iscritti a scuola. Diversi altri milioni di bambini ricevono istruzione da insegnanti privi di una formazione adeguata e sottopagati, in aule scolastiche sovraffollate e scarsamente attrezzate per l'attività didattica. Un terzo dei

bambini, inoltre, non porta a termine il ciclo scolastico di cinque anni, il minimo indispensabile per conseguire un'alfabetizzazione di base.

39. Conformemente a quanto stabilito dal Forum mondiale di Dakar sull'istruzione - che ha ribadito il ruolo dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Istruzione, le Scienze e la Cultura (UNESCO) nel coordinamento dei partecipanti al progetto "Istruzione per tutti", e nel mantenimento dell'impegno per assicurare l'istruzione di base - noi attribuiremo priorità all'obiettivo di garantire entro il 2015 a tutti i bambini l'accesso e il completamento dell'istruzione elementare, la quale deve essere gratuita, obbligatoria e di buona qualità. Noi ci prefiggiamo inoltre di diffondere progressivamente l'istruzione secondaria. Come passo concreto verso il raggiungimento di tali traguardi, noi siamo determinati a conseguire i seguenti obiettivi:

(a) Estendere e migliorare la copertura dei programmi di assistenza e istruzione per la prima infanzia, per bambini e bambine, soprattutto per i bambini più a rischio e svantaggiati.

(b) Ridurre del 50% il numero di bambini in età d'istruzione elementare che non ha accesso alla scuola e aumentare almeno del 90%, entro il 2010, il tasso netto di iscrizioni alla scuola elementare o la partecipazione a programmi didattici alternativi di buona qualità.

(c) Eliminare entro il 2005 la disparità di genere nell'istruzione elementare e secondaria e raggiungere entro il 2015 una condizione di pari opportunità, garantendo soprattutto il pieno e paritario accesso delle ragazze a un'istruzione di base di buona qualità.

(d) Migliorare tutti gli aspetti legati alla qualità dell'istruzione, così da permettere a bambini e giovani di conseguire risultati riconosciuti e misurabili, soprattutto nel far di conto, leggere e scrivere e nello sviluppo relazionale (life skills).

(e) Garantire che le esigenze formative di tutti i giovani siano soddisfatte attraverso l'accesso a programmi d'istruzione e di formazione adeguati.

(f) Raggiungere entro il 2015 un miglioramento del 50% nel grado di alfabetizzazione degli adulti, con particolare riguardo alle donne.

40. Per conseguire tali traguardi e obiettivi, noi porremo in atto le seguenti strategie e interventi:

(1) Sviluppare e attuare apposite strategie per garantire che l'istruzione scolastica sia facilmente accessibile a tutti i bambini e agli adolescenti; e

che l'istruzione primaria sia economicamente sostenibile per tutte le famiglie.

(2) Promuovere programmi innovativi che incoraggino le strutture scolastiche e le comunità locali ad adoperarsi più attivamente per individuare i bambini che hanno abbandonato la scuola e il processo d'apprendimento, o che ne sono stati esclusi; rivolgere un'attenzione speciale alle ragazze e ai bambini lavoratori, a quelli con esigenze particolari e ai bambini disabili, aiutandoli a iscriversi, a frequentare e a portare a compimento con successo le loro istruzione; coinvolgere in tale processo educativo tanto i governi quanto le famiglie, le comunità locali e le ONG. Misure speciali dovrebbero essere adottate per evitare e per ridurre l'abbandono scolastico a causa, tra le altre cose, dell'inizio di un'attività lavorativa.

(3) Colmare il divario esistente tra istruzione formale e informale, tenendo in considerazione la necessità di garantire la buona qualità dei servizi educativi - compresa la competenza di chi fornisce tali servizi– e riconoscendo che l'educazione non-formale e gli approcci alternativi costituiscono esperienze utili e fruttuose. Sviluppare, inoltre, la complementarità tra i due sistemi di istruzione.

(4) Garantire che tutti i programmi d'istruzione di base siano accessibili, non discriminanti e recettivi alle esigenze dei bambini con particolari difficoltà d'apprendimento e a quelle dei bambini con varie forme di disabilità.

(5) Garantire ai bambini che vivono nelle comunità indigene e a quelli appartenenti alle minoranze l'accesso a un'istruzione di qualità, assicurando loro le stesse opportunità garantite agli altri bambini. Gli sforzi devono essere indirizzati verso l'obiettivo di garantire l'istruzione in modo da rispettare le loro tradizioni culturali. Allo stesso modo, uno sforzo particolare deve essere rivolto a garantire adeguate opportunità d'apprendimento ai bambini indigeni e a quelli appartenenti alle minoranze, così da permettere loro comprendere e mantenere la loro identità culturale, compresi aspetti importanti come la lingua e i valori.

(6) Sviluppare e attuare strategie particolari per migliorare la qualità dell'istruzione e soddisfare le necessità d'apprendimento di tutti.

(7) Creare, con i bambini, un ambiente formativo accogliente in cui si sentano sicuri, siano protetti da ogni abuso, violenza e discriminazione, un ambiente sano in cui siano incoraggiati ad apprendere. Garantire che i programmi d'istruzione e i materiali didattici riflettano a pieno la

promozione e la difesa dei diritti umani, dei valori di pace, di tolleranza e delle pari opportunità tra i sessi, servendosi di tutti gli strumenti offerti dal "Decennio internazionale per la cultura della pace e della non violenza a favore dei bambini del mondo" (2001-2010).

(8) Potenziare la cura e l'educazione della prima infanzia fornendo servizi, sviluppando e sostenendo programmi diretti alle famiglie, ai tutori legali, agli operatori e alle comunità locali.

(9) Garantire opportunità d'istruzione e di formazione agli adolescenti, in modo da consentire loro di imparare a guadagnarsi da vivere.

(10) Progettare e attuare, quando necessario, programmi che mettano in grado le adolescenti madri o in gravidanza di proseguire e portare a compimento i loro studi.

(11) Sollecitare il costante sviluppo e l'attuazione, specialmente nelle scuole, di programmi diretti ai bambini e agli adolescenti, al fine di prevenire e scoraggiare l'uso del tabacco e dell'alcol; individuare, contrastare e combattere il traffico e l'uso di droghe e di psicofarmaci- quando non prescritti per cure mediche – attraverso, tra le altre misure, campagne d'informazione da parte dei mass media tanto sugli effetti nocivi derivanti dall'uso di tali sostanze, quanto sui rischi di dipendenza; adottare le misure necessarie per affrontare le cause che sono alla radice dell'uso di tali sostanze.

(12) Promuovere programmi innovativi per assicurare incentivi alle famiglie a basso reddito e con figli in età scolare, in modo da aumentare l'iscrizione e la frequenza alla scuola delle bambine e dei bambini, facendo sì che non siano obbligati a svolgere attività lavorative che interferiscano con la loro istruzione.

(13) Sviluppare e attuare programmi mirati specificamente a eliminare sia le disparità di genere nell'iscrizione alla scuola, sia i pregiudizi e gli stereotipi fondati sul sesso e nei sistemi educativi, nei programmi e nei materiali didattici, che derivino da pratiche discriminatorie, o da tradizioni sociali e culturali, o da situazioni giuridiche ed economiche.

(14) Valorizzare lo status, le gratifiche, la formazione e la professionalità degli insegnanti, inclusi gli educatori per la prima infanzia, garantendo sia una remunerazione adeguata al lavoro svolto sia incentivi e opportunità per la loro crescita professionale.

(15) Sviluppare - a livello di singole scuole, di comunità locali e a livello nazionale - sistemi di direzione e gestione dell'istruzione aperti, partecipativi e affidabili.

(16) Soddisfare le particolari esigenze d'apprendimento dei bambini esposti alle conseguenze delle crisi, facendo sì che l'istruzione sia garantita durante e dopo le emergenze, e mettere a punto programmi didattici che promuovano una cultura di pace, per contribuire a al fine di prevenire la violenza e i conflitti e per favorire il recupero delle vittime.

(17) Offrire la possibilità e le strutture, nelle scuole e nelle comunità locali, per attività ricreative e sportive.

(18) Sfruttare a pieno il rapido sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, al fine di promuovere un'istruzione a costi sostenibili, comprese le scuole aperte e a distanza, riducendo gli squilibri qualitativi e di accesso.

(19) Sviluppare strategie volte a mitigare l'impatto dell'HIV/AIDS sui sistemi educativi e scolastici, sugli alunni e sul processo di apprendimento.

3. Protezione dagli abusi, dallo sfruttamento e dalla violenza

41. Centinaia di milioni di bambini soffrono e muoiono a causa della guerra, della violenza, dello sfruttamento, della mancanza di cure e di diverse forme di abuso e discriminazione. Nel mondo vi sono bambini che vivono in situazioni di estrema difficoltà: resi invalidi, o gravemente feriti, a causa dei conflitti armati; costretti a sfollare in altre regioni del loro paese o forzati ad abbandonarlo, divenendo così profughi; che soffrono a causa dei disastri naturali o, come nel caso dell'esposizione a sostanze radioattive e ad agenti chimici nocivi, di quelli provocati dalla mano dell'uomo; figli di lavoratori emigrati e di altri gruppi socialmente svantaggiati; vittime del razzismo, della discriminazione razziale, della xenofobia e di altre forme di intolleranza correlate.

Il traffico e il commercio di bambini, il loro sfruttamento fisico e sessuale, il loro rapimento, così come lo sfruttamento economico- perfino nelle forme più crudeli – sono realtà quotidiane per i bambini d'ogni regione del mondo. Per altro verso, la violenza consumata tra le mura domestiche e la violenza sessuale contro le donne e i bambini rimane un problema di notevole gravità.

In molti paesi, le conseguenze di natura sociale e umanitaria derivanti da sanzioni economiche loro imposte gravano sulla popolazione civile e, in particolare, sulle donne e sui bambini.

42. In alcuni paesi la condizione dell'infanzia è affetta da una serie di misure adottate in modo unilaterale che, in contrasto con il diritto internazionale e con la Carta delle Nazioni Unite, ostacolano i rapporti commerciali tra Stati, impediscono il loro pieno sviluppo economico e sociale e mettono a repentaglio il benessere delle rispettive popolazioni, con conseguenze particolarmente gravi per le donne, i bambini e gli adolescenti.

43. I bambini hanno il diritto di essere difesi da ogni tipo di abuso, di trascuratezza, di sfruttamento e di violenza. Le società devono eliminare ogni forma di violenza contro i bambini. Pertanto siamo determinati a:

(a) Proteggere i bambini da ogni forma di abuso, trascuratezza, sfruttamento e violenza;

(b) Proteggere i bambini dalle conseguenze dei conflitti armati e garantire il rispetto delle leggi umanitarie internazionali e dei trattati sui diritti umani;

(c) Proteggere i bambini da ogni forma di sfruttamento sessuale, compresa la pedofilia, il traffico e il rapimento.

(d) Adottare misure efficaci e immediate per eliminare le forme peggiori di lavoro minorile, come definito dalla Convenzione n. 182 dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, ed elaborare e attuare strategie per l'eliminazione del lavoro minorile contrario agli standard internazionali accettati.

(e) Alleviare le sofferenze dei milioni di bambini che vivono in condizioni particolarmente difficili.

44. Per realizzare tali obiettivi, noi attueremo le seguenti strategie e interventi:

Protezione generale

(1) Sviluppare sistemi che garantiscano la registrazione alla nascita, o immediatamente dopo, di ogni bambino; garantire il diritto del bambino al nome e alla nazionalità, in conformità con le leggi nazionali e con le principali norme giuridiche internazionali.